

Migliorano gli indicatori Rt la Liguria punta la zona gialla

Rimuovere filigrana ora

Toti: i dati sono buoni, il rischio è moderato ma non cantiamo vittoria

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«I dati sono buoni, nel report 36 arrivato in queste ore ad Alisa per le osservazioni, come era ampiamente previsto tutti gli indicatori ci danno in sensibile miglioramento con un rischio basso o moderato, un Rt sceso in modo sensibile sotto l'1 - ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti -. Questa prima settimana di monitoraggio varrà, secondo il Dpcm, come base di valutazione la settimana prossima per l'attribuzione delle nuove zone e la Liguria è esattamente posizionata come ritenevamo in una zona compatibile con il giallo. Ma non dobbiamo cantar vittoria né allentare l'attenzione: il giallo è una fase di passaggio, non l'obiettivo finale».

Sono 243 i nuovi contagiati in Liguria, il 6,19% dei tamponi effettuati. Non si fermano le morti, 3183, 14 in più, e 8 decessi di anziani nel 2020 che non erano stati ancora conteggiati nel bilancio delle vittime, a conferma di quanto sia stato alto il tributo di lutti ancora non rivelati.

I positivi scendono a 6.324, 66 in meno, di cui 778 nell'Imperiese, 1512 nel Savonese, 2795 nel Genovese, 959 nello Spezzino, 112 di fuori Liguria, 168 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 73 in Asl 1, 43 in Asl 2, 54 in Asl 3, 32 in Asl 4, 40 in Asl 5, 1 di fuori regione. I guariti sono più numerosi dei nuovi contagi, 295, e scendono anche i pazienti in isolamento domiciliare, 3.906, 150 in meno, mentre gli ospedalizzati proseguono nella diminuzione dei letti, rimanendo per la prima volta da mesi sotto i 700, 697, 5 in meno, con una risalita delle terapie intensive da 59 a 62: 71 i ricoveri in Asl 1, 1 in meno, di cui 4 in intensiva, 105 in Asl 2, 6 in più, di cui 11 in intensiva, 191 al San Martino, 2 in meno, di cui 27 in intensiva, 67 al Galliera, 2 in più, di cui 1 in intensiva, 64 al Villa Scassi, 8 in meno, di



La Liguria vuole tornare in zona gialla

cui 4 in intensiva, 45 in Asl 4, di cui 8 in intensiva, 154 in Asl 5, 2 in meno, di cui 7 in intensiva. In quarantena sono 4843, 232 in più: 1450 in Asl 1, 1159 in Asl 2, 1107 in Asl 3, 517 in Asl 4, 610 in Asl 5.

Proseguono le vaccinazioni. Al momento sono state conse-

gnate 49.460 dosi e ne sono state somministrate 39.651, l'80% della fornitura. Sono 258 le persone già sottoposte al richiamo, al San Martino e al Galliera. «La prossima settimana arriverà la prima pattuglia dei medici che poi, e saranno alcune decine, dalla prima

settimana di febbraio parteciperanno alle vaccinazioni della fase cold, ovvero se sarà dato il via libera al vaccino AstraZeneca, perché nella fase freeze, con le dosi di Pfizer, le somministrazioni dipendono dalla Regione», ha detto Toti, specificando che se verranno rispettate le previsioni di consegne ridotte da parte di Pfizer e poi di compensazione delle forniture come comunicato, «alla fine della terza settimana di febbraio avremmo completato con i richiami le 60120 vaccinazioni della prima fase».

Nella fase 2 dovranno essere vaccinati 170 mila ultraottantenni. Genova, come ha dichiarato il sindaco Bucci, metterà a disposizione i teatri e la Fiera, impegnandosi a cercare un'area idonea ogni 40 mila abitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

Nuovo blackout al sistema caos per le ricette mediche

Molti medici di medicina generale e pediatri di libera scelta già da mercoledì, secondo giorno di problemi, avevano informato via WhatsApp i propri assistiti: «Le ricette e richieste urgenti saranno fatte su ricettario rosso, concordare le modalità di ritiro con la segreteria in orario di studio». E anche ieri mattina il sistema di gestione delle ricette in forma dematerializzata ha subito rallentamenti e interruzioni, a causa di un problema informatico al flusso gestito dal ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso Sogei (Società Generale d'Informatica). Un problema registrato quindi a livello nazionale, per cui non sono stati ancora comunicati i tem-



Giorni difficili per le ricette

pi di ripristino. Così, informa Alisa, «anche in Liguria per le attività sanitarie che dipendono dalla ricetta dematerializzata, (Cup, laboratori, farmacie) i sistemi, in caso di necessità, funzioneranno con le modalità di emergenza, attraverso la modalità cartacea».

Si torna per il momento alla vecchia ricetta rossa di carta, finché il guasto non verrà riparato. E' da martedì mattina che il sistema di gestione delle ricette in forma dematerializzata risulta non raggiungibile. Mercoledì mattina era stato comunicato ufficialmente che alle 13 il problema era stato risolto, ma ieri è arrivata la conferma definitiva del ricorso ai vecchi sistemi, ovvero al ricettario. Non è solo la prescrizione di farmaci che torna al passato, ma anche tutta la procedura di prenotazioni di esami e visite specialistiche che si basano sulle richieste del medico di base. La situazione è particolarmente difficile in un momento in cui si devono rallentare o addirittura evitare contatti diretti, obbligando quindi gli studi medici a riprogrammare appuntamenti tenendo conto anche delle esigenze di quanti devono ripresentarsi per il ritiro della ricetta rossa. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA